



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2009

a cura dell'Ufficio studi di AIE

La sintesi

Occupa per fatturato e titoli pubblicati la settima posizione mondiale e la quinta in Europa. Nonostante ciò, sono cifre contraddistinte dal segno meno quelle che connotano l'editoria italiana nel 2008: 3,5miliardi di euro il giro d'affari (-3%), circa 59mila i titoli pubblicati (2mila in meno dello scorso anno) per 235milioni di copie (-12%). Per fotografare in modo corretto il settore occorre però considerare anche altri due elementi, positivi: nel 2008 è tornata a crescere la lettura in Italia (oggi il 44% degli italiani legge almeno un libro in un anno) e, elemento fondamentale, gli effetti del rallentamento del mercato globale nel settore del libro sono risultati meno forti rispetto ad altri del consumo culturale. Il merito? E' di una parte di italiani (il 14%) forti acquirenti di libri, lo zoccolo duro del mercato del libro in Italia, che da soli generano il 41% delle vendite e che hanno in un certo senso "protetto" il settore in tempo di crisi.

3,5miliardi di euro il fatturato (-3%): bene il settore ragazzi, rallenta lo scolastico – Per la prima volta dopo anni cala il giro d'affari del libro, attestandosi sui 3,560miliardi di euro, con una flessione del 3% rispetto al 2007. In questo quadro mostrano però buoni risultati le vendite di libri per ragazzi (0-14 anni) nei canali trade, che corrispondono a 149,7milioni di euro (+9,1% sul 2007) rispetto a un +1,1% del generale settore della varia adulti.

Il mercato scolastico registra un rallentamento del 5,5% nelle vendite. Contrazione dovuta a un probabile accentuarsi del fenomeno dell'usato e a forme alternative all'acquisto, e che è destinata a peggiorare nel 2009 con l'effettivo avvio della riforma voluta dal Ministero dell'istruzione (blocco delle adozioni dei libri di testo per cinque anni nella primaria e per sei anni nella secondaria e obbligo dal 2012 di adottare i soli libri di testo disponibili e scaricabili da Internet). Tengono i canali trade (libreria, Grande distribuzione organizzata – GdO –, librerie on line, edicola) rispetto al generalizzato calo dei consumi culturali, si contraggono invece gli acquisti negli altri canali (rateale, vendite per corrispondenza, club del libro).

Aumentano le librerie di catena, "tiene" la libreria come canale d'acquisto - Il canale libreria sta cambiando profondamente e forse questa è la ragione della sua sostanziale "tenuta" (-0,6%) nelle vendite. Il 2008 è stato ulteriormente caratterizzato dalla sperimentazione di nuovi format di libreria per andare incontro a un pubblico sempre più "multicanale" e da logiche di network e di franchising dei grandi gruppi della distribuzione. Il risultato è un aumento considerevole dei punti vendita che compongono le catene di librerie che se nel 2007 erano 314 oggi sono triplicate (a discapito di quelle a gestione familiare, che sempre più spesso entrano a far parte del *franchising*), su un totale di 1.880 librerie sull'intero territorio nazionale.

Ancora canali d'acquisto: crescono l'online (+26,8%) e le edicole (+2,7%) – Continuano a crescere le librerie on line con un +26,8% nelle vendite (percentuale più alta di tutti i canali trade) grazie anche all'entrata sul mercato di nuovi operatori. L'edicola (relativamente alla sola vendita di libri) fa segnare un lieve miglioramento (+2,7%) grazie al rinnovamento del canale portato avanti con la formula del franchising da parte di alcuni grandi gruppi e grazie ad assortimenti di libri non più composti solo da tascabili e supereconomici (i collaterali sono esclusi da questa percentuale: nel 2008 hanno subito un'ulteriore battuta d'arresto). La Gdo (banco libri e grandi magazzini) risente invece con un -2,9% degli effetti più generali della contrazione delle spese delle famiglie nella grande distribuzione organizzata.

Torna a crescere la lettura: i lettori di almeno un libro nel 2008 sono 24milioni (+0,9% sul 2007). Ma i lettori di un libro al mese sono solo 3,2 milioni - Nel 2008 i lettori di almeno un libro non



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

scolastico nei dodici mesi precedenti sono saliti al 44% (+0,9% sul 2007) della popolazione con più di 6 anni di età. La composizione dei lettori rimane però sempre la stessa da anni:

- Poco più della metà (il 47,7%) non legge più di tre libri all'anno;
- Solo il 13,2% ne legge uno al mese (circa 3,2 milioni di persone);
- Le fasce infantili e giovanili di popolazione sono quelle composte dai lettori più forti rispetto alla media, fatto che dimostra come il forte incremento nei tassi di utilizzo delle nuove tecnologie non sia avvenuto a scapito della lettura. Dichiara infatti di leggere almeno un libro non scolastico il 51,9% dei bambini tra i 6-10 anni, il 63,6% di quelli 11-14 anni; il 55,8% dei 15-17enni.

Produzione: oltre 59 mila i titoli (per il 62% novità), 235 milioni le copie - Nel 2007 - ultimo anno di cui si hanno dati definitivi sulla produzione - sono stati pubblicati 59.129 titoli, compresi quelli destinati all'adozione scolastica (4.930) e i libri per bambini e ragazzi (4.146). Il 62% di essi sono novità (erano il 61,8% nel 2006). Per la prima volta dal 2004 si registra anche nella produzione un saldo negativo di oltre 2mila titoli tra un anno e l'altro, riconducibile per oltre la metà ad un crollo della produzione di nuovi titoli scolastici (-1.272), e a cui corrisponde un calo nelle copie stampate del -12%.

Diminuisce la produzione di opere di *reference* (da 874 titoli e 4,7milioni di copie nel 2000 si è passati ai 629 titoli e 2,1milioni di copie nel 2007), probabilmente come effetto diretto della crescente disponibilità di informazioni e documenti ricavabili dalla rete. Crescono i libri legati all'attualità (vicende oscure, scandali, caste nel nostro Paese), che in sette anni registrano un +28,1% di titoli e un +3,8% di copie.

La tiratura media complessiva è passata dalle 4.910 copie per titolo nel 2000 alle 3.980 copie per titolo nel 2007 con una flessione di quasi il 20% in sette anni.

Traduzioni e vendita di diritti all'estero: aumenta la cessione di titoli italiani, diminuiscono le traduzioni. Export cresce dello 0,9% - Fino al 2002 un titolo su quattro pubblicato in Italia era una traduzione da lingua straniera (tra i libri per ragazzi l'incidenza era del 48%). Negli ultimi anni tale percentuale si sta riducendo, attestandosi nel 2007 su un 19%. Un segnale positivo che denota una maggiore autonomia dell'editoria italiana e sta alla base dell'aumento della vendita di diritti di libri italiani all'estero. Il numero di titoli di cui gli editori italiani cedono i diritti di edizione è aumentato infatti dal 2001 a oggi del 94%, raggiungendo il numero di 3.490 titoli venduti (di cui il 29% è costituito da libri per bambini, il 28% dai libri di saggistica e il 17% dall'editoria illustrata). L'import di titoli è aumentato invece dal 2001 a oggi del 43%, per un totale di 7.730 titoli acquistati (di cui il 30% è costituito da libri di narrativa). Si esporta maggiormente in Europa (77% del totale) ma in Asia la percentuale è pressochè raddoppiata dal 2001 fino a raggiungere nel 2007 l'11,5% del totale. Aumenta anche la vendita di diritti verso l'Europa Centro Orientale, quella Balcanica e la Russia: se nel 2001 le case editrici italiane vendevano in quest'area il 19% dei diritti di edizione complessivamente ceduti, in sei anni la percentuale ha raggiunto il 30,2%.

L'export del libro italiano cresce complessivamente dello 0,9% sul 2007 per un valore di 41milioni euro.

Le case editrici attive in Italia sono 2.600; gli addetti della filiera sono 38mila - Nel 2008 risultavano censite - tra attive e non - 10.335 case editrici. Tuttavia gli editori che hanno una presenza organizzata sul mercato e che vendono almeno un titolo attraverso i canali trade sono 2.600. Gli addetti sono circa 20mila compresi i proprietari di piccole case editrici che lavorano all'interno dell'azienda. Sono circa 38mila se si considerano gli addetti di tutta la filiera: i segnali di crisi emersi nel 2008 preannunciano ombre sul tessuto occupazionale (specie su collaboratori esterni e su grafici, illustratori) in un quadro competitivo in cui sono sempre più necessari investimenti sulle nuove



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

tecnologie e in cui potrebbero risultare più difficili i processi di internazionalizzazione verso i mercati esteri.

E i primi mesi del 2009? Nei primi sei mesi -2,2% a valore, -4,2% a volume - Anche il mercato del libro ha iniziato in questa prima parte del 2009 a mostrare i primi segnali di difficoltà, non solo per i settori “a rischio” del 2008 (lo scolastico, il rateale, le grandi opere, i collaterali) ma anche per i canali trade. Certamente a chiudere bene l’anno 2008 in libreria hanno contribuito, come in altri periodi di crisi, sia il fatto che il libro rimane un ottimo regalo natalizio, sia inaspettati best seller prodotti da piccoli e medi editori e il prolungamento di alcuni best seller usciti nel 2007.

Nel primo semestre del 2009 assistiamo ai primi segnali della contrazione: il mercato italiano dei libri, nel solo canale librerie, ha espresso infatti un valore di vendite tra gennaio e giugno di 439,8milioni di euro, pari a circa 31milioni di copie vendute, registrando, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, una flessione nei canali trade del 2,2% a valore e del 4,2% a volume. In particolare, è il mercato dell’hardcover a evidenziare una flessione maggiore sia a valore (-2,8%), sia a volume (-2,4%), mentre il paperback rimane stabile a valore, con una lieve flessione a volume (-2,4%). Non a caso poi, sono i gruppi maggiori ad aver perso quota di mercato in favore dei medi e piccoli editori, che proprio sulla domanda più sofisticata ed “elitaria” insistono maggiormente.

Andamento del mercato editoriale a prezzi di copertina

Valori in euro

	2005	2006	2007	2008	
Libreria ¹	1.034.000.000	1.043.300.000	1.048.000.000	1.042.000.000	-0,6%
Gdo ²	226.800.000	246.100.000	258.400.000	251.000.000	-2,9%
Edicola ³	20.500.000	16.500.000	18.500.000	19.000.000	2,7%
Altre forme di vendita al dettaglio	18.380.000	19.350.000	19.756.000	20.800.000	5,2%
Librerie on line e vendite tramite Internet ⁴	40.110.000	52.062.000	71.300.000	90.400.000	26,8%
A Totale	1.339.790.000	1.377.312.000	1.415.956.000	1.423.200.000	1,1%
B Libri scolastici di adozione ⁵	696.000.000	705.510.000	716.280.000	676.820.000	-5,5%
C Libri venduti in bookshop museali e mostre	21.900.000	25.360.000	28.438.000	26.200.000	-7,7%
D (A+B+C) Totale	2.057.690.000	2.108.182.000	2.165.601.000	2.126.220.000	-1,8%
Rateale	315.000.000	308.385.000	311.777.000	268.128.000	-14,0%
Vendite per corrispondenza	145.000.000	140.650.000	143.182.000	128.863.000	-10,0%
Book club	81.500.000	82.478.000	83.303.000	78.885.000	-5,3%
Vendite dirette a biblioteche (b2b)	65.500.000	54.300.000	50.230.000	48.000.000	-4,4%
Export di libri italiani all'estero**	39.491.000	39.925.000	40.730.000	41.100.000	0,9%
E Totale	646.491.000	625.738.000	629.222.000	564.976.000	-10,2%
Collezioneabili: fascicoli in edicola	342.300.000	307.043.000	293.226.000	235.168.000	-19,8%
Editoria elettronica (cd-rom, Dvd rom)	326.500.000		330.458.000	348.000.000	5,3%
Editoria elettronica: banche dati e servizi Internet	51.000.000	60.537.000	69.618.000	75.239.000	8,1%
Libri usati a metà prezzo	76.500.000	78.150.000	79.790.000	84.577.000	6,0%
Non book	33.000.000	35.376.000	38.206.000	40.700.000	6,5%
Ricavi e vendite per iniziative speciali (b2b)	114.950.000	118.000.000	101.000.000	85.800.000	-15,0%
F Totale	944.250.000	936.054.000	912.298.000	869.484.000	-2,8%
D+E+F Totale	3.648.431.000	3.669.974.000	3.707.121.000	3.560.690.000	-3,0%
Collaterali: libri allegati a quotidiani	537.500.000	489.000.000	453.300.000	260.600.000	
	11,9%	-9,0%	-7,3%	-42,5%	

¹ Esclusi libri scolastici e di adozione

² Banco libri di supermercati e grandi magazzini

³ Escluse le vendite di fascicoli collezionabili e collaterali a quotidiani e periodici

⁴ Vendite da parte di librerie on line italiane. Non si considera la spesa di clienti italiani per l’acquisto di libri in librerie on line straniere

⁵ In librerie e cartolerie

Fonte: Ufficio studi Aie